

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

LE INDICAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI

1 Confcommercio Intervenire contro la crisi di liquidità Per Confcommercio occorre scongiurare la crisi di liquidità a discapito di un settore cruciale anche per il Pnrr.

Serve un quadro stabile di misure per accompagnare la riconversione ambientale del patrimonio edilizio. Va risolta la questione dei 20 miliardi di crediti fiscali incagliati per mancanza di cessionari: vanno chiariti gli spazi di agibilità dei cassetti fiscali delle banche e reso operativo lo sblocco con compensazioni dei versamenti F24 2 Confartigianato Acquirente pubblico per i crediti incagliati Per Confartigianato bisogna aumentare la capacità di assorbimento dei crediti da parte del sistema creditizio, individuando un acquirente pubblico di ultima istanza, soprattutto per i crediti fiscali incagliati di minore importo. Occorre intervenire su più fronti per risolvere la situazione in cui versano le imprese di costruzioni che hanno effettuato lavori con i bonus edilizi: a rischio 47mila imprese e 153mila posti di lavoro.

6 Cgil Priorità agli incapienti Profonde modifiche sono chieste dalla Cgil, che dà priorità all'edilizia residenziale pubblica, alle aree urbane più fragili, alle fasce a basso reddito escluse perché incapienti: «il 50% dei lavoratori dipendenti percepiscono un reddito inferiore ai 20mila euro». La Cgil propone il ripristino della cessione del credito e sconto in fattura per il sismabonus, l'ecobonus e il bonus barriere architettoniche, in un arco temporale maggiore.

5 **CONFPROFESSIONI** Spazio a Sace e Cdpo valutare i Btp Per il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, occorre regolamentare con concretezza tutte le situazioni pregresse ancora pendenti. Per riattivare il circuito dei crediti incagliati, per Stella, la strada da percorrere potrebbe essere la loro trasformazione in prodotti finanziari da far acquistare a investitori istituzionali come Cdp o Sace.

In alternativa andrebbe esplorata la possibilità di trasformarli in Btp.



La Provincia di Como Confprofessioni e BeProf

«Bonus Casa Dopo il decreto il mercato si è bloccato»

Gli incentivi Le associazioni di impresa in audizione alla Camera hanno chiesto di riattivare la cessione dei crediti

«Gli ecobonus, i cosiddetti bonus minori, sono una parte molto importante per le nostre aziende che sono state lasciate da sole alla deriva. Questo si tradurrà in cassa integrazione e posti di lavoro a rischio». Così i rappresentanti di FederlegnoArredo che in audizione presso la commissione Finanze della Camera hanno denunciato come «il decreto del governo che abbia bloccato di fatto il mercato con lo stop alla cessione dei crediti. Un blocco totale arrivato senza che nessuno ne avesse il minimo sentore». «Riattivare il circuito della cessione del credito al sistema bancario e a terzi, con un tetto massimo alle commissioni per l'acquisto del credito, a tutela dei cedenti» è invece la richiesta del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, sempre in audizione alla Camera. Secondo Confprofessioni, per agevolare la monetizzazione del credito e non compromettere la liquidità corrente dello Stato si potrebbe valutare l'opportunità di cartolarizzare i crediti, anche al fine di garantire un regolare flusso finanziario dello Stato. «I crediti d'imposta originati dal Superbonus potrebbero essere trasformati in un prodotto finanziario da collocare sul mercato che poi sarebbe acquistato da investitori istituzionali».



Il Mattino di Foggia Confprofessioni e BeProf

LE PATATE BOLLENTI DA PELARE TRA LE MANI DELL'ESECUTIVO MELONI

Governo spiaggiato dall'Ue, nella betoniera Superbonus

Imprese e sindacati tornano ad attaccare il decreto che spegne gli incentivi: 47mila aziende e 153mila posti di lavoro a rischio

Concessioni balneari e Superbonus edilizio: sono le due grosse patate bollenti da pelare nelle mani del governo di Giorgia Meloni. Ad una manciata di giorni dal via libera al Milleproroghe e dalla sua promulgazione con riserva da parte del presidente Sergio Mattarella arriva, nettissimo, l'avvertimento della Commissione Ue sul dossier: La compatibilità del provvedimento sui Balneari sarà valutata attentamente. LO STOP DI BRUXELLES SUI BALNEARI La proroga delle concessioni - è il messaggio recapitato da Bruxelles - è uno sviluppo preoccupante. Il tema è annoso e delicato e vede l'Ue da sempre poco disposta a fare sconti ai Paesi membri. Giorgia Meloni, ora, potrebbe essere costretta a destreggiarsi tra due fronti: da un lato una maggioranza poco incline ad applicare la direttiva Ue e dall'altra la Commissione, pronta ad andare in fondo nella procedura di infrazione avviata nel 2020. L'avvertimento dell'esecutivo europeo è giunto proprio mentre, in un meeting a Carrara, i balneari manifestavano tutta la loro preoccupazione. L'Ue vuole che le nostre coste siano prese da altri, da potentati economici, da multinazionali. C'è un disegno economico preciso, c'è un sistema Panzeri, perché c'è troppo accanimento su di noi, è stata la trincea annunciata da Assobalneari, che ha chiesto sul dossier un incontro con il capo dello Stato. Mentre la Legacoop ha sottolineato come l'incertezza della normativa mette al rischio il settore. Di tutto ciò Meloni non potrà non tenerne conto. Nei prossimi giorni, probabilmente già prima della missione in India e Emirati, la presidente del Consiglio potrebbe convocare un nuovo tavolo interministeriale che faccia poi partire l'annunciata mappatura delle coste, ovvero il monitoraggio su tutte le concessioni balneari in atto. L'obiettivo sarebbe quello di dimostrare come per l'Italia non ci sia quella scarsità di risorse che fa scattare la Bolkentstein. Ci sono un sacco di risorse a disposizione delle nuove imprese, ha spiegato il vice presidente del Senato Maurizio Gasparri prima di attaccare Bruxelles: quella sui Balneari è un'ossessione maniacale, le priorità sono altre. Se non aspetta l'esito della mappatura delle coste che deve avviare il governo cosa valuta l'Ue?, gli ha fatto eco il collega Gian Marco Centinaio. Fi e Lega, del resto, sono state i principali fautori dell'inserimento nel milleproroghe della proroga delle concessioni almeno al 31 dicembre del 2024. Un fatto del quale, ha segnalato la Commissione, l'Ue non è stata informata. Abbiamo appreso del provvedimento dalla stampa, ora valuteremo attentamente il contenuto e gli effetti e la possibile incompatibilità, hanno spiegato da Palazzo Berlaymont, ricordando come la revisione del ddl Concorrenza messo a punto dal governo Draghi era stato un passo verso la giusta direzione. Ddl concorrenza che - è l'attacco del M5S - votarono anche FI e Lega. Ora, la novità apportata nel milleproroghe rende la trattativa con l'Ue molto più complessa. Trasparenza e concorrenza leale,



Il Mattino di Foggia

Confprofessioni e BeProf

con la messa al bando delle gare è infatti uno dei punti cardine delle politiche europee nel settore. Solo in questo modo, è la tesi della dg per il mercato interno dell'esecutivo Ue, si avrà una modernizzazione del settore e lo sviluppo di nuovi investimenti. La direttiva Bolkenstein data 2006, l'Italia l'ha recepita nel 2010. Per la Commissione ogni ulteriore proroga delle concessioni è di fatto inaccettabile. Non c'è solo Roma nel mirino dell'Ue. Grecia e Croazia, negli ultimi anni, sono andate incontro alle richieste della Commissione, seppur con una serie di deroghe. Bruxelles nei giorni scorsi ha, invece aperto una procedura d'infrazione contro la Spagna rea di aggirare le norme, con la possibilità di estendere le concessioni esistenti ino a 75 anni senza alcuna giustificazione è contraria alle norme dell'Ue. Simile sorte è toccata nel gennaio scorso al Portogallo. Il dato, per Palazzo Chigi, potrebbe avere un'appendice non marginale: fare fronte comune per spiegare a Bruxelles le ragioni che accomunano Roma, Lisbona e Madrid. IL CONTESTATO SUPERBONUS Il Superbonus resta un tema caldissimo nel dibattito pubblico. Il nodo principale resta sempre quello di trovare una soluzione al problema dei crediti iscali incagliati, circa 19-20 miliardi, che rischiano di mettere in seria difficoltà le imprese e, a cascata, anche quei cittadini che hanno già avviato i lavori di riqualificazione energetica dei propri immobili. Il tema è stato trattato dalla commissione Finanze della Camera, con una serie di audizioni sul decreto di riordino del sistema degli incentivi che, inevitabilmente, è inito per concentrarsi sulla questione edilizia. La bocciatura al provvedimento, o meglio, alla parte dello stop alla cessione dei crediti agli enti locali - il punto che più di tutti ha creato polemiche - è quasi unanime. La nuova normativa apre il fronte a scenari di forti crisi di liquidità per tutta la filiera che resta cruciale anche per la messa a terra del Pnrr, avvisa il vice presidente di Confcommercio, Lino Stoppani. Che chiede di chiarire la questione dello spazio dei cassetti iscali delle banche. Confesercenti si sintonizza sulla stessa lunghezza d'onda, esprimendo forte preoccupazione sulla crisi di liquidità imminente che potrebbe riguardare soprattutto le piccole imprese e i piccoli artigiani. Ecco perché ritiene necessario impostare una adeguata politica sulla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, anche in considerazione della direttiva Ue sulle case green. Mentre la Cna ricorda che la filiera delle costruzioni raccoglie più di 550mila imprese, due terzi delle quali appartengono all'artigianato, dunque il decreto Incentivi assesta un colpo durissimo al processo di riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici. La richiesta al Parlamento e al governo è chiara: Mantenere il meccanismo della cessione del credito per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici e per il sismabonus, cancellare l'obbligo Soa per i lavori collegati ai bonus edilizi, ampliare la capienza iscale delle banche per svuotare i cassetti iscali delle imprese che rischiano il fallimento. Mentre i rappresentanti di Confartigianato lanciano l'allarme: Sono a rischio 47mila imprese e 153mila posti di lavoro, vanno messi rapidamente in campo interventi per sbloccare i crediti iscali incagliati. Per questo è necessario aumentare la capacità di assorbimento dei crediti da parte del sistema creditizio, anche attraverso l'individuazione di un acquirente pubblico di ultima istanza. I sindacati, invece, lamentano di essere stati esclusi dal tavolo di confronto con il governo. Eppure

Il Mattino di Foggia

Confprofessioni e BeProf

il provvedimento è sbagliato sia nel merito che nel metodo, accusa Cgil. Che vede rischi per l'occupazione, ma anche per gli obiettivi che il nostro Paese deve adempiere sul Green deal. Cisl ritiene, quindi, urgente l'apertura di un tavolo tecnico presso il Mef a cui far partecipare sindacati, parti sociali, le rappresentanze degli amministratori condominiali, l'Agenzia delle entrate e l'Abi, per far chiarezza sulla situazione effettiva e articolare le proposte necessarie a risolvere le principali criticità. Uil, poi, chiede di garantire per il futuro la sicurezza di strumenti come gli incentivi per i redditi bassi, proponendo una soglia Isee a 30mila euro per comprendere edilizia popolare e incapienti. Solo Ugl condivide il blocco della cessione dei crediti alle amministrazioni pubbliche: Riteniamo che questa operazione vada messa in atto in questa fase per evitare delle sperequazioni, perché alcuni enti del nord avevano già avanzato la possibilità di acquistarli. Il Superbonus è stato argomento anche del confronto tra Adolfo Urso e il segretario della Cgil, Maurizio Landini, all'Assemblea nazionale unitaria Fiom e Filctem. Per il ministro delle Imprese e del Made in Italy c'era bisogno di mettere assolutamente un freno, perché la macchina perversa di fatto stava portando a rischio la stabilità inanziaria dello Stato. Ora, però, bisogna evitare che l'impatto sia eccessivo sul sistema di imprese e famiglie. Mentre il leader sindacale accusa: Si torna indietro sul recupero del patrimonio edilizio esistente. L'argomento accende sempre il dibattito. Adesso vanno pagate le imprese, non possiamo più attendere e francamente è già tardi. La strada più rapida appare quella dell'acquisto dei crediti incagliati da parte delle aziende partecipate, sostiene Confapi in audizione alla Camera. E' imprescindibile l'esigenza di riattivare il circuito della cessione del credito del sistema bancario a terzi con un tetto massimo alle commissioni, sostiene Confprofessioni. Che suggerisce di valutare anche la possibilità di cartolarizzare i crediti o di trasformarli in prodotto inanziario da collocare sul mercato, che poi sarebbero acquistati da investitori istituzionali, per esempio noi suggeriamo Sace e Cdp. Così come potrebbero essere usati strumenti che non gravano sul bilancio dello Stato e tra l'altro danno una rendita a chi li acquista, ad esempio i Btp. In commissione Finanze c'è spazio anche per i consumatori. Assoutenti, insieme a 10 altre associazioni (Adiconsum, Adusbef, Casa del Consumatore, Codici, Confconsumatori, Ctcu, Federconsumatori, Lega Consumatori, Mdc, Movimento Consumatori), presenta infatti una serie di misure per superare le criticità. Con alla base due proposte in particolare: la cessione credito per redditi bassi vincolato all'Isee e la creazione di un apposito Fondo per la povertà energetica, in grado di sostenere le fasce meno abbienti nella realizzazione di interventi di riqualificazione energetica degli immobili. Segno che la partita potrebbe non essere chiusa, ma ora la parola passa al Parlamento.

Superbonus: Confprofessioni, riattivare cessione dei crediti

(ANSA) - ROMA, 27 FEB - Una richiesta netta, quella di **Confprofessioni**, in Parlamento, in merito al Superbonus: bisogna "riattivare il circuito della cessione del credito al sistema bancario e a terzi, con un tetto massimo alle commissioni per l'acquisto del credito, a tutela dei cedenti". È quanto detto dal presidente della Confederazione, Gaetano Stella, durante l'audizione di oggi presso la Commissione Finanze della Camera sul disegno di legge in materia di cessione dei crediti, presentando una serie di proposte, recita una nota, che mirano ad alleggerire le difficoltà per professionisti, imprese e cittadini, dopo il blocco dello sconto in fattura e alla cessione del credito del Superbonus 110% introdotte dall'ultimo decreto del Governo. "I crediti d'imposta originati dai lavori del Superbonus potrebbero essere trasformati in un prodotto finanziario da collocare sul mercato che poi sarebbe acquistato da investitori istituzionali; per esempio Sace e Cassa depositi e prestiti potrebbero acquistare i suddetti crediti, così come potrebbero essere utilizzati fondi che non gravano sul bilancio dello Stato che tra l'altro danno una rendita a chi li acquista (come i Btp)", ha detto, invocando "un regime transitorio per tutti i possibili interventi per i quali la Cilas, o altro titolo non siano stati presentati entro il 16 febbraio 2023, ma sui quali erano chiaramente in corso ed erano state già avviate attività istruttorie e studi di fattibilità, riunioni preparatorie di progettazione, elaborazione di preventivi". In prospettiva, secondo Stella "sarebbe opportuno mettere mano ad una revisione complessiva del sistema di detrazioni fiscali nel settore dell'edilizia, accorpando tutti i bonus sotto un'unica detrazione fiscale, valutando la possibilità di trasformare il bonus in "credito d'imposta" per compensare altri debiti fiscali in un arco temporale più lungo". (ANSA).



Incentivi alle imprese, con la riforma saranno razionalizzati e regolati da un Codice

Obiettivi: programmazione pluriennale, misurabilità degli effetti, coesione sociale. I professionisti chiedono di essere pienamente equiparati alle imprese. Il sistema degli incentivi alle imprese si avvia alla riforma, secondo criteri di programmazione pluriennale, misurabilità degli effetti, coesione sociale, economica e territoriale, valorizzazione delle donne. Sarà individuato un insieme limitato e definito di modelli agevolativi, che sarà regolato da un Codice degli incentivi alle imprese e digitalizzato per garantire la semplicità delle procedure di incentivazione. Sono questi gli obiettivi del disegno di legge, approvato con procedura d'urgenza giovedì scorso dal Consiglio dei Ministri, che delega il Governo a definire, entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore, un quadro organico per l'attivazione del sostegno pubblico attraverso incentivi alle imprese, una riforma che razionalizzi e semplifichi gli incentivi per ridurre i tempi e i costi delle relative richieste. Incentivi alle imprese, con la riforma saranno razionalizzati. Il Governo fornisce i principi guida della riforma: incentivazione alle imprese - programmazione degli interventi da parte di ciascuna amministrazione e indicazione della loro estensione temporale, anche pluriennale, in modo da assicurare un sostegno tendenzialmente continuativo e adeguato alle finalità stabilite;

- misurabilità dell'impatto nell'ambito economico oggetto degli incentivi alle imprese, sulla base della valutazione in itinere ed ex post degli effetti ottenuti; - rafforzamento della coesione sociale, economica e territoriale per uno sviluppo economico armonico ed equilibrato della Nazione, con particolare riferimento alle politiche di incentivazione della base produttiva del Mezzogiorno; - valorizzazione del contributo delle donne alla crescita economica e sociale della Nazione. Gli interventi normativi per la riforma degli incentivi alle imprese dovranno consentire: - la razionalizzazione dell'offerta di incentivi alle imprese, attraverso l'individuazione di un insieme limitato e definito di modelli agevolativi; - la codificazione delle regole procedurali concernenti gli interventi di incentivazione alle imprese, che saranno armonizzate e coordinate in un Codice degli incentivi alle imprese. Infine, la riforma degli incentivi alle imprese promuove la digitalizzazione e la semplicità delle procedure di incentivazione e un maggior coordinamento di strumenti già esistenti, come il Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA) e la piattaforma telematica [incentivi.gov.it](https://www.incentivi.gov.it). "Il provvedimento - ha commentato il Ministro delle Imprese e del Made in Italy (MIMiT) Adolfo Urso - nasce dalla necessità di avere una riforma organica per fermare la giungla degli incentivi. L'obiettivo è semplificare e omogenizzare. Le sfide globali di oggi hanno bisogno di risposte mirate e coerenti con un sistema degli incentivi alle imprese compiuto e coordinato che possa rappresentare un corpus organico di regole che sia di riferimento tanto per i decisori pubblici che per le imprese". Il ddl

Edil Portale

Incentivi alle imprese, con la riforma saranno razionalizzati e regolati da un Codice



02/27/2023 07:18

- Rossella Calabrese

Obiettivi: programmazione pluriennale, misurabilità degli effetti, coesione sociale. I professionisti chiedono di essere pienamente equiparati alle imprese. Il sistema degli incentivi alle imprese si avvia alla riforma, secondo criteri di programmazione pluriennale, misurabilità degli effetti, coesione sociale, economica e territoriale, valorizzazione delle donne. Sarà individuato un insieme limitato e definito di modelli agevolativi, che sarà regolato da un Codice degli incentivi alle imprese e digitalizzato per garantire la semplicità delle procedure di incentivazione. Sono questi gli obiettivi del disegno di legge, approvato con procedura d'urgenza giovedì scorso dal Consiglio dei Ministri, che delega il Governo a definire, entro 24 mesi dalla sua entrata in vigore, un quadro organico per l'attivazione del sostegno pubblico attraverso incentivi alle imprese, una riforma che razionalizzi e semplifichi gli incentivi per ridurre i tempi e i costi delle relative richieste. Incentivi alle imprese, con la riforma saranno razionalizzati. Il Governo fornisce i principi guida della riforma: incentivazione alle imprese - programmazione degli interventi da parte di ciascuna amministrazione e indicazione della loro estensione temporale, anche pluriennale, in modo da assicurare un sostegno tendenzialmente continuativo e adeguato alle finalità stabilite: - misurabilità dell'impatto nell'ambito economico oggetto degli incentivi alle imprese, sulla base della valutazione in itinere ed ex post degli effetti ottenuti; - rafforzamento della coesione sociale, economica e territoriale per uno sviluppo economico armonico ed equilibrato della Nazione, con particolare riferimento alle politiche di incentivazione della base produttiva del Mezzogiorno; - valorizzazione del contributo delle donne alla crescita economica e sociale della Nazione. Gli interventi normativi per la riforma degli incentivi alle imprese dovranno consentire: - la razionalizzazione dell'offerta di incentivi alle imprese, attraverso l'individuazione di un insieme limitato e definito di modelli agevolativi; - la codificazione delle regole procedurali concernenti gli interventi di incentivazione alle imprese, che saranno armonizzate e coordinate in un Codice degli incentivi alle imprese. Infine, la riforma degli incentivi alle imprese promuove la digitalizzazione e la semplicità delle procedure di incentivazione e un maggior coordinamento di strumenti già esistenti, come il Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA) e la piattaforma telematica [incentivi.gov.it](https://www.incentivi.gov.it). "Il provvedimento - ha commentato il Ministro delle Imprese e del Made in Italy (MIMiT) Adolfo Urso - nasce dalla necessità di avere una riforma organica per fermare la giungla degli incentivi. L'obiettivo è semplificare e omogenizzare. Le sfide globali di oggi hanno bisogno di risposte mirate e coerenti con un sistema degli incentivi alle imprese compiuto e coordinato che possa rappresentare un corpus organico di regole che sia di riferimento tanto per i decisori pubblici che per le imprese". Il ddl

Edil Portale

Confprofessioni e BeProf

- si legge nella nota del MIMiT - è collegato alla Legge di Bilancio 2023-2025 in coerenza con le indicazioni del DEF e con il PNRR. La riforma degli incentivi alle imprese costituisce un passaggio necessario anche per la promozione della politica industriale italiana che richiede sul piano nazionale un maggiore efficientamento degli interventi per le imprese nonché di orientamento verso le sfide globali come la transizione green e digitale. Nell'ultimo anno di rilevazione (il 2021), il sistema agevolativo nazionale - prosegue il MIMiT - ha fatto registrare un numero complessivo di 1.982 interventi agevolativi, di cui n. 229 delle amministrazioni centrali e n. 1.753 delle amministrazioni regionali. Incentivi alle imprese, **Confprofessioni** chiede piena equiparazione tra imprese e professionisti "Il via libera alla riforma degli incentivi alle imprese è l'occasione per fissare il principio di uguaglianza tra i soggetti economici, mettendo fine alle sperequazioni generate dall'attuale sistema". È il primo commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella alla legge delega per la riforma degli incentivi alle imprese. "Il Governo ha la possibilità di mettere mano ad una riforma organica degli incentivi alle imprese, che negli ultimi anni si sono in effetti moltiplicati e sovrapposti, determinando un quadro regolativo disorganico e, spesso, discriminatorio per il settore professionale" - ha detto Stella. "La riforma è la sede ideale per stabilire la piena equiparazione tra imprese e professionisti ai fini dell'accesso agli incentivi, mettendo fine alle sperequazioni, generate dall'attuale sistema, che non appaiono più tollerabili - ha aggiunto Stella -. I liberi professionisti sono sistematicamente esclusi da molte forme di incentivazione: basterà ricordare il bonus bollette, il credito d'imposta per la formazione 4.0, i contributi previsti per la digital transformation nelle Pmi, i finanziamenti della legge Sabatini". "Il settore delle libere professioni ha bisogno di incentivi per crescere e competere: sostenere la digitalizzazione degli studi e i processi di aggregazione, a cominciare dalle società tra professionisti, significa arricchire le competenze dei professionisti e ampliare il mercato dei servizi professionali, ma anche investire sulla difesa e la promozione del Made in Italy" - ha concluso.

Energia Oltre

Confprofessioni e BeProf

Energia e ambiente, i lavori di Camera e Senato 28 febbraio - 3 marzo 2023

I lavori delle principali commissioni di Camera e Senato: misure urgenti per impianti di interesse nazionale, dl 11/2023, misure urgenti in materia di cessione dei crediti, dl 2/2023, misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale, ddl (d-l 5/2023 - Trasparenza prezzo carburanti), ddl 462(d-l 3/2023 interventi urgenti in materia di ricostruzione, ddl (Agricoltore custode dell'ambiente e del territorio) Camera Martedì 28 febbraio Ore 12.40 Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie (seguito esame testo unificato DOC XXII n. 11 Battilocchio, n. 14 Zaratti, n. 16 De Maria e n. 20 Lupi) - Rel. Nazario Pagano) (Sono previste votazioni) V COMMISSIONE - BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE Martedì 28 febbraio Ore 13.15 DL 2/2023: Misure urgenti per impianti di interesse nazionale (esame C. 908 Governo, approvato dal Senato, ed emendamenti, subordinatamente all'effettiva trasmissione - Rel. Cannizzaro) VI COMMISSIONE - FINANZE Lunedì 27 febbraio Ore 15.40 Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 889, di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 Ore 15.40: Audizione informale di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA; Ore 16.10: Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL; Ore 16.40: Audizione informale di rappresentanti di **Confprofessioni** e Assoprofessionisti; Ore 17: Audizione informale di rappresentanti di Confapi e di Alleanza delle cooperative italiane; Ore 17.30: Audizione informale di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU); Ore 18: Audizione informale di rappresentanti di Federcasa; Ore 18.20: Audizione informale di rappresentanti di FederlegnoArredo; Ore 18.40: Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione esodati del Superbonus; Ore 19: Audizione informale del dottor Andrea Baudone. Martedì 28 febbraio Ore 10.00 Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 889, di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 Ore 10: Audizione informale di rappresentanti di Assoimmobiliare; Ore 10.20: Audizione informale di rappresentanti della Confederazione dell'industria manifatturiera italiana e dell'impresa privata (Confimi Industria); Ore 10.40: Audizione informale di rappresentanti di Conflavoro PMI; Ore 11: Audizione informale di rappresentanti di Confedilizia; Ore 11.20: Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE); Ore 11.40: Audizione

Energia Oltre

Energia e ambiente, i lavori di Camera e Senato 28 febbraio - 3 marzo 2023



02/27/2023 09:41

- Maria Scopece

I lavori delle principali commissioni di Camera e Senato: misure urgenti per impianti di interesse nazionale, dl 11/2023, misure urgenti in materia di cessione dei crediti, dl 2/2023, misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale, ddl (d-l 5/2023 - Trasparenza prezzo carburanti), ddl 462(d-l 3/2023 interventi urgenti in materia di ricostruzione, ddl (Agricoltore custode dell'ambiente e del territorio) Camera Martedì 28 febbraio Ore 12.40 Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie (seguito esame testo unificato DOC XXII n. 11 Battilocchio, n. 14 Zaratti, n. 16 De Maria e n. 20 Lupi) - Rel. Nazario Pagano) (Sono previste votazioni) V COMMISSIONE - BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE Martedì 28 febbraio Ore 13.15 DL 2/2023: Misure urgenti per impianti di interesse nazionale (esame C. 908 Governo, approvato dal Senato, ed emendamenti, subordinatamente all'effettiva trasmissione - Rel. Cannizzaro) VI COMMISSIONE - FINANZE Lunedì 27 febbraio Ore 15.40 Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 889, di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 Ore 15.40: Audizione informale di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA; Ore 16.10: Audizione informale di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL; Ore 16.40: Audizione informale di rappresentanti di Confprofessioni e Assoprofessionisti; Ore 17: Audizione informale di rappresentanti di Confapi e di Alleanza delle cooperative italiane; Ore 17.30: Audizione informale di rappresentanti del Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU); Ore 18: Audizione informale di rappresentanti di Federcasa; Ore 18.20: Audizione informale di rappresentanti di FederlegnoArredo; Ore 18.40: Audizione informale di rappresentanti dell'Associazione esodati del Superbonus; Ore 19: Audizione informale del dottor Andrea Baudone.

Energia Oltre

Confprofessioni e BeProf

informale di rappresentanti del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCEC).

Mercoledì 1° marzo Ore 13.45 Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confindustria, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. , di conversione in legge del decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, recante misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77

Giovedì 2 marzo Dopo 13.45 Schema di decreto legislativo di recepimento dell'articolo 1, punti 8) e 18), della direttiva (UE) 2021/2118 recante modifica della direttiva 2009/103/CE concernente l'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli e il controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità, per quanto riguarda, rispettivamente, l'articolo 10-bis, paragrafo 13, secondo comma, e l'articolo 25-bis, paragrafo 13, secondo comma, della direttiva 2009/103/CE (esame Atto n. 28 - Rel. Testa) (Non sono previste votazioni) DL 11/2023: Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (seguito esame C. Governo - Rel. De Bertoldi) (Non sono previste votazioni) VIII COMMISSIONE - AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

Martedì 28 febbraio Ore 13.30 Audizione di rappresentanti della Federazione italiana dei parchi e delle riserve naturali (FEDERPARCHI) sulle tematiche relative al sistema di gestione amministrativa degli Enti parco IX COMMISSIONE - TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Mercoledì 1° marzo Ore 14.00 Indagine conoscitiva su questioni riguardanti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Croazia sulla delimitazione delle zone economiche esclusive, fatto a Roma il 24 maggio 2022 (esame C. Governo - Rel. Tosi) (sono previste votazioni) Dopo 14.45 Contratti di programma stipulati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con la società Rete Ferroviaria Italiana SpA per il periodo regolatorio 2022-2026 - parte servizi e parte investimenti (esame Doc. CXCIX, n. 1 - Rel. Russo)

Giovedì 2 marzo Ore 13.30 Modifiche agli articoli 148 e 149 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di sicurezza stradale dei ciclisti (esame C. Berruto - Rel. Deidda) (non sono previste votazioni) X COMMISSIONE - ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO

Lunedì 27 febbraio Ore 9.00 DL 2/2023: Misure urgenti per impianti di interesse strategico nazionale (seguito esame C. Governo, approvato dal Senato - Rel. Cavo)

Martedì 28 febbraio Ore 9.30 Indagine conoscitiva sul Made in Italy: valorizzazione e sviluppo dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi. Ore 9.30: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di Confindustria ceramica Ore 9.45: Audizione, in videoconferenza, del prof. Massimiliano Bruni, associato in strategia aziendale presso l'Università IULM di Milano. Ore 10: Audizione, in videoconferenza, del prof. Paolo Desinano, docente a contratto di destination management presso l'Università europea di Roma Ore 10.15: Audizione, in videoconferenza, del prof. Gian Luca Gregori, Rettore dell'Università politecnica delle Marche Ore 10.30: Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti di InnovUp

Mercoledì 1° marzo Ore 15.00

Energia Oltre

Confprofessioni e BeProf

Deliberazione di un'integrazione al programma dell'indagine conoscitiva sul Made in Italy: valorizzazione e sviluppo dell'impresa italiana nei suoi diversi ambiti produttivi Martedì 28 febbraio Ore 13.15 Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti del gruppo Stellantis, nell'ambito dell'esame, ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà, della «Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'omologazione di veicoli a motore e motori, nonché di sistemi, componenti ed entità tecniche indipendenti destinati a tali veicoli, per quanto riguarda le relative emissioni e la durabilità delle batterie (Euro 7), che abroga i regolamenti (CE) n. 715/2007 e (CE) n. 595/2009» (COM(2022)586 final) Mercoledì 1° marzo Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'omologazione di veicoli a motore e motori, nonché di sistemi, componenti ed entità tecniche indipendenti destinati a tali veicoli, per quanto riguarda le relative emissioni e la durabilità delle batterie (Euro 7), che abroga i regolamenti (CE) n. 715/2007 e (CE) n. 595/2009 (seguito esame COM(2022)586 final - rel. Candiani) (Sono previste votazioni) Senato Martedì 28 febbraio Ore 13.20 Esame: ddl (d-l 3/2023 interventi urgenti in materia di ricostruzione) - Parere alla 8ª Commissione - Relatore: Della Porta ddl (d-l 5/2023 - Trasparenza prezzo carburanti), approvato dalla Camera dei deputati - Parere alla 9ª Commissione Mercoledì 1° marzo Esame ddl -A (d-l 3/2023 interventi urgenti in materia di ricostruzione) - Parere all'Assemblea su testo ed eventuali emendamenti - Relatore: Della Porta Mercoledì 1° marzo Ore 9.15 Esame: ddl (Decreto-legge n. 5, Trasparenza prezzo carburanti), approvato dalla Camera dei deputati - Parere alla 9ª Commissione - Relatore: (i) COM(2022) 540 (Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque) - Relatore: Lorefice (i) COM(2022) 541 (Trattamento delle acque reflue urbane) - Relatore: Lorefice (i) COM(2022) 542 (Qualità dell'aria) - Relatrice: Bevilacqua (i) COM(2022) 586 (Omologazione di veicoli a motore e motori) - Relatore: Lombardo (dg) V COMMISSIONE - PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO Martedì 28 febbraio Ore 13.30 Esame: ddl (d-l 5/2023 - Trasparenza prezzo carburanti), approvato dalla Camera dei deputati - Parere alla 9ª Commissione - Relatore: Liris ddl (d-l 3/2023 interventi urgenti in materia di ricostruzione) - Parere alla 8ª Commissione - Relatore: Gelmetti VI COMMISSIONE - FINANZE E TESORO Dopo ore 9.15 Mercoledì 1° marzo Esame: ddl (d-l 5/2023 - Trasparenza prezzo carburanti), approvato dalla Camera dei deputati - Relatore: Melchiorre - Parere alla 9ª Commissione VIII COMMISSIONE - AMBIENTE, TRANSIZIONE ECOLOGICA, ENERGIA, LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI, INNOVAZIONE TECNOLOGICA Martedì 28 febbraio Ore 14.30 Esame: ddl (d-l 5/2023 - Trasparenza prezzo carburanti), approvato dalla Camera dei deputati - Parere alla 9ª Commissione - Relatore Fazzone ddl (d-l 3/2023 interventi urgenti in materia di ricostruzione) - Relatore: Sigismondi IX COMMISSIONE - INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO, AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE Martedì 28 febbraio Ore 15.00 Esame: ddl (Modifiche al codice della proprietà industriale) - Relatore: Amidei ddl (Agricoltore custode dell'ambiente e del territorio) - Relatrice: Bizzotto Ddl (d-l 5/2023 - Trasparenza prezzo carburanti), approvato dalla Camera dei deputati - Relatore: Cantalamessa Mercoledì 1° marzo Ore 9.00 Esame Ddl (d-l

Energia Oltre

Confprofessioni e BeProf

5/2023 - Trasparenza prezzo carburanti), approvato dalla Camera dei deputati - Relatore: Cantalamessa Seguito delle comunicazioni del Ministro del turismo sulle linee programmatiche del suo Dicastero Giovedì 2 marzo Ore 9.00
Esame Ddl (d-l 5/2023 - Trasparenza prezzo carburanti), approvato dalla Camera dei deputati - Relatore: Cantalamessa Ore 13.00
Esame Ddl (d-l 5/2023 - Trasparenza prezzo carburanti), approvato dalla Camera dei deputati - Relatore: Cantalamessa X COMMISSIONE - AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE Martedì 28 febbraio Ore 13.30
Esame: ddl (d-l 5/2023 - Trasparenza prezzo carburanti), approvato dalla Camera dei deputati - Parere alla 9ª Commissione - Relatrice: Minasi ddl (Agricoltore custode dell'ambiente e del territorio) - Parere alla 9ª Commissione - Relatore: Silvestro
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter Articoli correlati.

Decreto Cessione Crediti in Parlamento, audizioni sulle modifiche

Decreto cessione crediti assegnato in Commissione Finanze, al via le audizioni alla Camera, focus sui temi chiave per salvare il salvabile. Il disegno di legge di conversione del Decreto Cessioni DL 11/2023) è stato assegnato alla VI Commissione Finanze della Camera . Si prospetta un iter parlamentare molto acceso, visti i fortissimi interessi legati alla misura, che ha sospeso tutte le operazioni di cessione del credito fiscale derivante da incentivi edilizi, Superbonus in primis. Il provvedimento potrà essere convertito entro il 18 aprile . Nel frattempo restano in vigore le misure del decreto approvato in Consiglio dei Ministri ed operative dal 17 febbraio. Nel momento in cui si completerà la conversione in legge del provvedimento, si auspica che saranno introdotte le modifiche promesse dal Governo per sbloccare quanto meno i crediti incagliati (tramite compensazione degli F24 bancari ma si spera non soltanto). Poche speranza per un'apertura nei confronti delle operazioni a cavallo di regimi , ossia quelle che rientrano nella deroga allo stop delle cessioni ma che tuttavia patiscono le incertezze attuali del mercato, con bonus edili cedibili soltanto per SAL con il rischio di rimanere con i lavori a metà e doversi accollare il resto dei lavori (a costi non sostenibili) Ascolta il podcast di PMI.it Intanto, da lunedì 27 febbraio (ore 15.40) sono di scena le audizioni nell'ambito dell'esame del disegno di legge (C. 889). Focus sui tre punto chiave del decreto: crediti da parte degli Enti locali; per evitare la responsabilità solidale dei cessionari; in fattura e della cessione del crediti edilizio alternativo alla detrazione IRPEF in dichiarazione dei redditi. La giornata vede protagonisti i rappresentanti di: Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA; CGIL, CISL, UIL e UGL; **Confprofessioni** e Assoprofessionisti; Confapi e Alleanza delle cooperative italiane; Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU); Federcasa; FederlegnoArredo; Associazione esodati del Superbonus. Se vuoi aggiornamenti su cessione del credito, ecobonus, Edilizia inserisci la tua email nel box qui sotto:.

